



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Riva de Biasio – S. Croce 1299 – 30135 VENEZIA

Ufficio IV – Ordinamenti scolastici – formazione – diritto allo studio

PROGETTO REGIONALE FORMAZIONE *FIGURE SENSIBILI* MONITORAGGIO REGIONALE 2011

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2008 (A1.1)

Quesito 1 di 37: Somma assegnata all'istituzione scolastica per l'a.f. 2008: [arrotondata all'€]

Note: Si intende la somma data all'istituzione scolastica dall'USR, per tramite del competente Ufficio Territoriale, e relativa all'anno finanziario 2008 (anche se è arrivata successivamente).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2008 (A1.2)

Quesito 2 di 37: % della somma assegnata spesa effettivamente dal momento dell'acquisizione al 31/12/2010: [n. intero]

Note: Si intende spesa per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza, sulla base dei criteri di utilizzo a suo tempo definiti dall'USR (ad esempio: scrivere 50 se è stata spesa solo la metà della somma assegnata, 100 se è stata spesa tutta, ecc...).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2008 (A1.3)

Quesito 3 di 37: % della somma assegnata impegnata dal momento dell'acquisizione al 31/12/2010: [n. intero]

Note: Si intende impegnata per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza, sulla base dei criteri di utilizzo a suo tempo definiti dall'USRV (ad esempio: scrivere 50 se metà della somma ricevuta, pur già destinata, non era stata ancora spesa, 0 (zero) se la somma assegnata era già stata spesa tutta, ecc...).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2008 (A1.4)

Quesito 4 di 37: Ulteriore somma destinata alla sicurezza stanziata dalla scuola per l'a.f. 2008, oltre a quella assegnata dall'USRV: [arrotondata all'€]

Note: Si intende l'eventuale somma aggiuntiva a quella ricevuta dall'USRV, definita autonomamente dall'istituzione scolastica per l'anno finanziario 2008, al fine di coprire tutte le necessità reali per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza.

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2009 (A2.1)

Quesito 5 di 37: Somma assegnata all'istituzione scolastica per l'a.f. 2009: [arrotondata all'€]

Note: Si intende la somma data all'istituzione scolastica dall'USRV, per tramite del competente Ufficio Territoriale, e relativa all'anno finanziario 2009 (anche se è arrivata successivamente).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2009 (A2.2)

Quesito 6 di 37: % della somma assegnata spesa effettivamente dal momento dell'acquisizione al 31/12/2010: [n. intero]

Note: Si intende spesa per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza, sulla base dei criteri di utilizzo a suo tempo definiti dall'USRV (ad esempio: scrivere 50 se è stata spesa solo la metà della somma assegnata, 100 se è stata spesa tutta, ecc...).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2009 (A2.3)

Quesito 7 di 37: % della somma assegnata impegnata dal momento dell'acquisizione al 31/12/2010: [n. intero]

Note: Si intende impegnata per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza, sulla base dei criteri di utilizzo a suo tempo definiti dall'USRV (ad esempio: scrivere 50 se metà della somma ricevuta, pur già destinata, non era stata ancora spesa, 0 (zero) se la somma assegnata era già stata spesa tutta, ecc...).

GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO – Anno finanziario 2009 (A2.4)

Quesito 8 di 37: Ulteriore somma destinata alla sicurezza stanziata dalla scuola per l'a.f. 2009, oltre a quella assegnata dall'USRV: [arrotondata all'€]

Note: Si intende l'eventuale somma aggiuntiva a quella ricevuta dall'USRV, definita autonomamente dall'istituzione scolastica per l'anno finanziario 2009, al fine di coprire tutte le necessità reali per la formazione delle figure sensibili (incaricati di primo soccorso e antincendio) o, comunque, per la sicurezza.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione delle figure sensibili (B1.1)

Quesito 9 di 37: N° di persone formate sul Primo Soccorso nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 (corso base, di 12 ore):

Note: Si intende il numero di persone che, in quel periodo, l'istituzione scolastica ha mandato a frequentare (a proprie spese) corsi di formazione validi ai fini del D.Lgs. 388/03 e del D.Lgs. 81/08, escludendo quindi le persone formate in precedenza e quelle che hanno partecipato a percorsi formativi dichiaratamente "di cultura generale" sul Primo Soccorso (cioè il cui attestato non cita espressamente il D.Lgs. 388/03 e/o il D.Lgs. 81/08).

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione delle figure sensibili (B1.2)

Quesito 10 di 37: N° di persone aggiornate sul Primo Soccorso nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 (corso di aggiornamento, di 4 ore):

Note: Si intende il numero di persone che, in quel periodo, l'istituzione scolastica ha mandato a frequentare (a proprie spese) corsi di aggiornamento sul Primo Soccorso ai sensi del D.Lgs. 388/03 (che prevede l'aggiornamento triennale degli incaricati di Primo Soccorso) e validi ai fini del D.Lgs. 81/08, escludendo quindi le persone che hanno partecipato a incontri dichiaratamente "di cultura generale" sul Primo Soccorso (cioè il cui attestato non cita espressamente il D.Lgs. 388/03 e/o il D.Lgs. 81/08).

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione delle figure sensibili (B1.3)

Quesito 11 di 37: N° complessivo di persone che attualmente (al 31/5/2011) hanno l'incarico per il Primo Soccorso:

Note: Si intende il numero di persone attualmente nominate in modo formale dal Dirigente Scolastico quali incaricati di Primo Soccorso, mediante lettera d'incarico oppure circolare e/o pubblicazione dei nominativi all'Albo della scuola, nell'ambito dell'intera istituzione scolastica.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione delle figure sensibili (B1.4)

Quesito 12 di 37: N° di persone formate sulla Prevenzione Incendi nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 (corso base, di 8 o 16 ore):

Note: Si intende il numero di persone che, in quel periodo, l'istituzione scolastica ha mandato a frequentare (a proprie spese) corsi di formazione validi ai fini del D.M. 10/3/1998 e del D.Lgs. 81/08, escludendo quindi le persone formate in precedenza e quelle che hanno partecipato a percorsi formativi dichiaratamente "di cultura generale" sull'Antincendio (cioè il cui attestato non cita espressamente il D.M. 10/3/98 e/o il D.Lgs. 81/08).

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione delle figure sensibili (B1.5)

Quesito 13 di 37: N° complessivo di persone che attualmente (al 31/5/2011) hanno l'incarico per l'antincendio:

Note: Si intende il numero di persone attualmente nominate in modo formale dal Dirigente Scolastico quali addetti alla Prevenzione Incendi e alla Lotta Antincendio, mediante lettera d'incarico oppure circolare e/o pubblicazione dei nominativi all'Albo della scuola, nell'ambito dell'intera istituzione scolastica.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione dei R-ASPP (B2.1)

Quesito 14 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o il/gli Addetto/i del Servizio di Prevenzione e Protezione ha/hanno partecipato ad un corso di formazione finalizzato a svolgere il proprio ruolo?

- ☐ Si
☐ No
☐ Non serviva

Note: Si intende la partecipazione ai corsi previsti dal D.Lgs. 195/03, dall'accordo Stato-Regioni del 26/1/06 e dal D.Lgs. 81/08, suddivisi nei moduli A, B e C per il RSPP e nei moduli A e B per gli ASPP, di cui il modulo B specifico per il gruppo ATECO n. 8 (Scuola e Pubblica Amministrazione).

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione dei R-ASPP (B2.2)

Quesito 15 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o il/gli Addetto/i del Servizio di Prevenzione e Protezione ha/hanno partecipato a corsi, incontri o momenti d'aggiornamento rispetto al proprio ruolo?

- ☐ Si
☐ No

Note: Si intende la partecipazione agli aggiornamenti del modulo B – ATECO n. 8 (Scuola e Pubblica Amministrazione) previsti dal D.Lgs. 195/03, dall'accordo Stato-Regioni del 26/1/06 e dal D.Lgs. 81/08 sia per il RSPP che per gli ASPP e di cui gli interessati hanno ricevuto un'apposita attestazione.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione del RLS (B3.1)

Quesito 16 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato ad un corso di formazione finalizzato a svolgere il proprio ruolo?

- ☐ Si
☐ No
☐ Non serviva
☐ Nella scuola non c'è il RLS

Note: Si intende la partecipazione ai corsi previsti dal D.Lgs. 81/08.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE – Formazione del RLS (B3.2)

Quesito 17 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato a corsi, incontri o momenti d'aggiornamento rispetto al proprio ruolo?

- ☐ Si
☐ No
☐ Nella scuola non c'è il RLS

Note: Si intende la partecipazione agli aggiornamenti periodici previsti dal D.Lgs. 81/08 e di cui l'interessato ha ricevuto un'apposita attestazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C1)

Quesito 18 di 37: Attualmente (al 31/5/2011), da quante persone è composto il Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola?

Note: Il Servizio di Prevenzione e Protezione può essere composto dal solo Responsabile SPP, oppure dal Responsabile SPP e da uno o più Addetti SPP (che non sono assolutamente da confondere con le “figure sensibili”); si intende il numero di persone attualmente nominate in modo formale dal Dirigente Scolastico, mediante lettera d’incarico e pubblicazione dei nominativi all’Albo della scuola, nell’ambito dell’intera istituzione scolastica.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C2)

Quesito 19 di 37: Attualmente (al 31/5/2011), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è:

- ☐ Il Dirigente Scolastico
- ☐ Un dipendente della scuola
- ☐ Un dipendente di un’altra istituzione scolastica
- ☐ Un dipendente dell’Ente proprietario degli edifici della scuola
- ☐ Un esperto di un Ente esterno
- ☐ Un consulente esterno libero professionista

Note: E’ possibile barrare una sola casella, perché il Responsabile SPP è solo uno per ogni istituzione scolastica.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C3)

Quesito 20 di 37: Attualmente (al 31/5/2011), la scuola ha il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza?

- ☐ Sì
- ☐ No

Note: Si intende un RLS regolarmente designato (o eletto) e formato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C4)

Quesito 21 di 37: Oltre a fare ciò che è previsto dalla normativa, in quale altro modo il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza collabora alla gestione della salute e sicurezza?
[sono possibili più risposte]

- ☐ Interventi di in-formazione del personale su temi specifici e in coerenza con il Piano d'in-formazione dell'istituto
- ☐ Aggiornamento del DVR
- ☐ Collaborazione per la realizzazione di programmi di promozione della salute e sicurezza
- ☐ Altro
- ☐ In nessun altro modo
- ☐ Nella scuola non c'è il RLS

Note: Con il termine “in-formazione” si intende il complesso delle attività di informazione e di formazione realizzate all'interno dell'istituto, in ottemperanza rispettivamente agli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08; DVR è acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi; i “programmi di promozione della salute e sicurezza” potrebbero essere attività didattiche realizzate dagli insegnanti nei confronti degli allievi, oppure incontri di sensibilizzazione del personale o dei genitori organizzati dall'istituto, ecc.; nel caso in cui il RLS fornisca una collaborazione che va al di là del proprio mandato istituzionale, è possibile barrare una o più caselle tra le prime 4 opzioni; altrimenti si scelga una sola delle ultime due opzioni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C5)

Quesito 22 di 37: Attualmente (al 31/5/2011), la scuola ha il Medico Competente?

- ☐ Sì
- ☐ Non serve, ma è stato nominato ugualmente
- ☐ Non ancora
- ☐ Non serve

Note: Si intende che la scuola “ha il Medico Competente” se il Dirigente Scolastico lo ha formalmente nominato, cioè se ha stipulato con questo un regolare contratto di prestazione d'opera; la locuzione “non serve” indica quei casi in cui nel Documento di Valutazione dei Rischi della scuola non è stato individuato un rischio che prevede obbligatoriamente la sorveglianza sanitaria degli esposti, come, ad esempio, il rischio per il personale amministrativo che svolge regolarmente 20 o più ore di lavoro al computer nell'arco della settimana tipo.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C6)

Quesito 23 di 37: Quali categorie di lavoratori riguarda la sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente? [sono possibili più risposte]

- ☐ Insegnanti
- ☐ Amministrativi
- ☐ Tecnici
- ☐ Ausiliari
- ☐ Allievi
- ☐ Nella scuola non c'è il Medico Competente

Note: Barrare una o più risposte (salvo l'ultima, che esclude tutte le altre) anche nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riguardi non un'intera categoria ma solo singole o poche persone.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C7)

Quesito 24 di 37: Oltre alla sorveglianza sanitaria e alle altre attività previste dalla normativa, in quale altro modo il Medico Competente collabora alla gestione della salute e sicurezza? [sono possibili più risposte]

- ☐ Formazione o aggiornamento degli incaricati di Primo Soccorso
- ☐ Interventi di in-formazione del personale su temi specifici e in coerenza con il Piano d'in-formazione dell'istituto
- ☐ Aggiornamento del DVR
- ☐ Collaborazione per la realizzazione di programmi di promozione della salute e sicurezza
- ☐ Consulenza del DS per la gestione di situazioni specifiche e/o di lavoratrici madri
- ☐ Altro
- ☐ In nessun altro modo
- ☐ Nella scuola non c'è il Medico Competente

Note: Con il termine “in-formazione” si intende il complesso delle attività di informazione e di formazione realizzate all'interno dell'istituto, in ottemperanza rispettivamente agli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08; DVR è acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi; i “programmi di promozione della salute e sicurezza” potrebbero essere attività didattiche realizzate dagli insegnanti nei confronti degli allievi, oppure incontri di sensibilizzazione del personale o dei genitori organizzati dall'istituto, ecc.; la “consulenza del DS per la gestione di situazioni specifiche” potrebbe essere un parere rispetto a certificati medici esibiti dal personale (parere comunque che non si può mai configurare come “idoneità alla mansione”), oppure un parere rispetto ad attività lavorative (o didattiche) non soggette a sorveglianza sanitaria; nel caso in cui il MC fornisca una collaborazione che va al di là del proprio ruolo normato, è possibile barrare una o più caselle tra le prime 6 opzioni; altrimenti si scelga una sola delle ultime due opzioni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA (C8)

Quesito 25 di 37: Attualmente (al 31/5/2011) il Dirigente Scolastico ha nominato dei *referenti per la sicurezza* nei plessi della scuola?

- ☐ Si
- ☐ Si, ma non in tutti i plessi
- ☐ No, ma ha intenzione di farlo a partire dal prossimo anno scolastico
- ☐ No
- ☐ No, non servono perché la scuola ha un'unica sede

Note: Il “referente di plesso per la sicurezza” non è una figura espressamente prevista dalla normativa vigente (per cui non è obbligatoria), ma, se nominato formalmente dal DS, può svolgere compiti di collegamento tra le problematiche di salute e sicurezza del plesso in cui opera e il Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola (e/o il DS stesso): osserva la situazione del plesso e raccoglie istanze, segnalazioni e suggerimenti dal personale che vi opera e dall'utenza e le trasferisce al DS/SPP; viceversa, riporta nel plesso, al personale e all'utenza, le istruzioni ricevute dal DS/SPP e le applica o le fa applicare.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D1)

Quesito 26 di 37: A quali ambiti si rivolge la valutazione dei rischi attualmente (al 31/5/2011) contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi della scuola? **[sono possibili più risposte]**

- ☐ Locali e ambienti dell'edificio
- ☐ Ambiente esterno di pertinenza della scuola
- ☐ Attività svolte dal personale
- ☐ Attività svolte dagli allievi
- ☐ Presenza di ospiti nell'edificio
- ☐ Uso di macchine o attrezzature
- ☐ Rischi specifici per alcune persone o categorie
- ☐ Rischio incendio
- ☐ Altro

Note: Si forniscono di seguito alcuni esempi per aiutare nella scelta delle opzioni; “locali e ambienti dell'edificio”: valutazione dei rischi propri delle aule, dei laboratori, della palestra, degli uffici, ecc.; “ambiente esterno di pertinenza della scuola”: valutazione di rischi propri del cortile, della viabilità interna, delle attrezzature da gioco, ecc.; “attività svolte dal personale”: valutazione dei rischi nelle attività di pulizia, di manutenzione, di movimentazione dei carichi, ecc.; “attività svolte dagli allievi”: valutazione dei rischi nelle attività didattiche in laboratorio, durante la ricreazione o la pausa pranzo, ecc.; “presenza di ospiti nell'edificio”: valutazione dei rischi per gli ospiti, per le ditte esterne, per i frequentatori di corsi che utilizzano locali dell'istituto, ecc.; “uso di macchine o attrezzature”: valutazione dei rischi nell'uso delle attrezzature informatiche, delle macchine per la pulizia, delle scale a pioli, ecc.; “rischi specifici per alcune persone o categorie”: valutazione dei rischi rispetto alle mansioni dei tecnici di laboratorio, rispetto alle persone diversamente abili, ecc.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D2)

Quesito 27 di 37: L'attuale Documento di Valutazione dei Rischi (al 31/5/2011) contiene la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato?

- ☐ Sì
- ☐ No, ma verrà presto inserita

Note: La valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato è obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/08, anche se la scadenza di tale obbligo è stata prorogata al 2 agosto 2011.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D3)

Quesito 28 di 37: L'attuale Documento di Valutazione dei Rischi (al 31/5/2011) contiene, per i principali rischi individuati e valutati, l'indicazione delle misure di prevenzione e/o protezione da adottare al fine di ridurli o eliminarli?

- ☐ Sì
- ☐ Sì, ma solo parzialmente
- ☐ No, ma si intende procedere quanto prima ad aggiornarlo in tal senso

Note: Il riferimento normativo del quesito è l'art. 28, comma 2, lettera b, del D.Lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D4)

Quesito 29 di 37: L'attuale Documento di Valutazione dei Rischi o altri documenti ad esso collegati (al 31/5/2011) contengono, per i principali rischi individuati e valutati, l'indicazione delle persone o dei ruoli che devono attuare le misure adottate al fine di ridurli o eliminarli?

- ☐ Sì
- ☐ Sì, ma solo parzialmente
- ☐ No, ma si intende procedere quanto prima ad aggiornarlo in tal senso

Note: Il riferimento normativo del quesito è l'art. 28, comma 2, lettera d, del D.Lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D5)

Quesito 30 di 37: La scuola possiede un modello di Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza a cui riferirsi per redigerne di specifici in relazione alle attività delle ditte esterne per cui la normativa vigente li richiede?

- ☐ Sì
☐ No

Note: *Nel caso di lavori di ditte esterne il cui committente sia l'Ente proprietario degli edifici scolastici, la normativa vigente (D.Lgs. 81/08, aggiornato al D.Lgs. 106/09, art. 26, comma 3-ter) stabilisce che sia l'Ente stesso a produrre una prima bozza del DUVRI, che verrà successivamente integrato dal Dirigente Scolastico; ciò non toglie che, sia per questa comune circostanza sia (a maggior ragione) quando il committente del lavoro è lo stesso Dirigente Scolastico, è utile che la scuola possieda un proprio modello di DUVRI di riferimento, da adattare volta per volta alle necessità e alle circostanze del caso.*

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D6)

Quesito 31 di 37: Se la scuola adotta esperienze strutturate di alternanza scuola-lavoro, l'attuale Documento di Valutazione dei Rischi (al 31/5/2011) contiene un riferimento alla loro gestione?

- ☐ Sì
☐ No
☐ In questa scuola non vengono effettuate attività di alternanza scuola-lavoro

Note: *Ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza, l'attività di alternanza scuola-lavoro si configura come una sorta di lavoro in appalto, in cui il datore di lavoro della scuola (il Dirigente Scolastico) invia presso un'altra ditta uno o più lavoratori (gli studenti) per svolgere delle attività lavorative (seppure di natura affatto speciale, perché finalizzate all'acquisizione di competenze professionali più che alla produzione o alla fornitura di beni o servizi); in questo contesto, regolamentato dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (aggiornato al D.Lgs. 106/09) è utile che il DVR della scuola contenga alcuni riferimenti ed alcune scelte di tipo organizzativo e gestionale rispetto all'alternanza scuola-lavoro.*

VALUTAZIONE DEI RISCHI (D7)

Quesito 32 di 37: Se la scuola adotta esperienze strutturate di alternanza scuola-lavoro, a tutt'oggi (31/5/2011) ha preso precisi accordi con le aziende coinvolte rispetto all'informazione obbligatoria sui temi della sicurezza rivolta agli studenti interessati?

- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ In questa scuola non vengono effettuate attività di alternanza scuola-lavoro

Note: Vale quanto detto a proposito del quesito precedente (D6); tra gli obblighi in capo ai due datori di lavoro, quello della scuola (il Dirigente Scolastico) e quello della ditta ospitante, vi è anche quello di garantire, ognuno per le parti di propria competenza, una corretta e completa informazione sulla sicurezza agli studenti in alternanza scuola-lavoro.

DIDATTICA DELLA SALUTE E SICUREZZA (E1)

Quesito 33 di 37: Attualmente (al 31/5/2011), nel POF d'istituto è inserito un progetto didattico sui temi della salute e sicurezza, anche rivolto solo ad una o poche classi?

- ☐ Si
- ☐ No

Note: Si intende progetti didattici sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza domestica o, in generale, sulla sicurezza negli ambienti di vita, escludendo quindi i progetti di educazione alla salute (droga, fumo, alcol, sesso, ecc.); rispondere "sì" anche nel caso in cui sia previsto un progetto didattico per il prossimo anno scolastico, anche se ancora non approvato ufficialmente in collegio docenti.

DIDATTICA DELLA SALUTE E SICUREZZA (E2)

Quesito 34 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10 sono state realizzate attività didattiche sui temi della salute e sicurezza, anche solo in una o poche classi?

- ☐ Si, in linea con le indicazioni del POF
- ☐ Si, ma in forma estemporanea, non previste dal POF
- ☐ No

Note: Si intende attività didattiche sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza domestica o, in generale, sulla sicurezza negli ambienti di vita, escludendo quindi quelle di educazione alla salute (droga, fumo, alcol, sesso, ecc.); barrare una sola casella, individuando l'opzione che meglio fotografa la realtà dell'istituto e la media delle situazioni verificatesi nell'arco dei due anni scolastici di riferimento.

DIDATTICA DELLA SALUTE E SICUREZZA (E3)

Quesito 35 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10, le attività didattiche sui temi della salute e sicurezza sono state realizzate: **[sono possibili più risposte]**

- ☐ Su iniziativa di singoli insegnanti
- ☐ Su iniziativa di singoli consigli di classe/team
- ☐ Su iniziativa del consiglio d'istituto/di circolo
- ☐ Su proposta del DS
- ☐ Su proposta di soggetti esterni non scolastici che si occupano di salute e sicurezza
- ☐ Su proposta di una rete di scuole per la sicurezza
- ☐ Su proposta di un'altra scuola
- ☐ Su proposta dell'Ente proprietario dell'edificio scolastico
- ☐ Su richiesta degli stessi allievi
- ☐ Su richiesta dei genitori
- ☐ Altro
- ☐ Non sono state realizzate

Note: Si intende attività didattiche sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza domestica o, in generale, sulla sicurezza negli ambienti di vita, escludendo quindi quelle di educazione alla salute (droga, fumo, alcol, sesso, ecc.); questo e i prossimi due quesiti hanno lo scopo di indagare quali sono le caratteristiche realizzative di tali attività didattiche, in termini di soggetti promotori (quesito corrente), di modalità d'attuazione (quesito E4) e di strumenti e materiali utilizzati (quesito E5); barrare la casella "altro" solo se non si riesce a rispondere con nessuna delle opzioni precedenti.

DIDATTICA DELLA SALUTE E SICUREZZA (E4)

Quesito 36 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10, le attività didattiche sui temi della salute e sicurezza sono state realizzate: **[sono possibili più risposte]**

- ☐ In modo autonomo da singoli insegnanti o consigli di classe/team
- ☐ In collaborazione con un insegnante referente per la didattica della sicurezza
- ☐ In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola
- ☐ In collaborazione con soggetti esterni non scolastici che si occupano di salute e sicurezza
- ☐ In collaborazione con l'Ente proprietario dell'edificio scolastico
- ☐ Altro
- ☐ Non sono state realizzate

Note: Si intende attività didattiche sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza domestica o, in generale, sulla sicurezza negli ambienti di vita, escludendo quindi quelle di educazione alla salute (droga, fumo, alcol, sesso, ecc.); questo, il precedente e il prossimo quesito hanno lo scopo di indagare quali sono le caratteristiche realizzative di tali attività didattiche, in termini di soggetti promotori (quesito E4), di modalità d'attuazione (quesito corrente) e di strumenti e materiali utilizzati (quesito E5); barrare la casella "altro" solo se non si riesce a rispondere con nessuna delle opzioni precedenti.

DIDATTICA DELLA SALUTE E SICUREZZA (E5)

Quesito 37 di 37: Nel biennio scolastico 2008/09-2009/10, le attività didattiche sui temi della salute e sicurezza sono state realizzate: **[sono possibili più risposte]**

- ☐ Usando strumenti e materiali didattici prodotti internamente alla scuola
- ☐ Usando strumenti e materiali didattici forniti da soggetti esterni non scolastici che si occupano di salute e sicurezza
- ☐ Usando strumenti e materiali didattici forniti da una rete di scuole per la sicurezza
- ☐ Usando strumenti e materiali didattici forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale o Territoriale
- ☐ Usando strumenti e materiali didattici forniti dal MIUR
- ☐ Altro
- ☐ Non sono state realizzate

Note: Si intende attività didattiche sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza domestica o, in generale, sulla sicurezza negli ambienti di vita, escludendo quindi quelle di educazione alla salute (droga, fumo, alcol, sesso, ecc.); questo e i precedenti due quesiti hanno lo scopo di indagare quali sono le caratteristiche realizzative di tali attività didattiche, in termini di soggetti promotori (quesito E3), di modalità d'attuazione (quesito E4) e di strumenti e materiali utilizzati (quesito corrente); barrare la casella "altro" solo se non si riesce a rispondere con nessuna delle opzioni precedenti.